Le guerre di Ada, in Di corno e d'oro

Opere letterarie

Realizzato da

Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4485

Autore della scheda: Teresa Gargano

Scheda ID: 1162

Scheda compilata da: teresa.gargano

DOI: 10.53167/1162

Pubblicato il: 27/01/2022

Tipologia: Racconto

Autore: Laura Pariani

Edizione

Titolo prima edizione: Le guerre di Ada

Editore prima edizione: Sellerio

Città di pubblicazione prima edizione: Palermo

Anno di pubblicazione prima edizione: 1993

Numero di pagine: 11

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1880s

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Tags: libro di testo, maestra, memoria individuale, povertà educativa, riscatto sociale, scuola, status sociale dell'insegnante, vocazione all'insegnamento

L'intero racconto prende corpo attraverso l'artificio stilistico di una lettera che Ada Marchini, una maestra elementare, indirizza al Sindaco del paese nel corso di una nottata di intime riflessioni. Nella prima parte della missiva, la protagonista si abbandona al ricordo degli anni giovanili, animati dal desiderio di conoscenza, dall'impegno per la comunità e dalla nascita della vocazione per l'insegnamento: «Io ho scelto di fare la maestra per convincimento. Mi ci sono buttata in questo lavoro, perché questa è un'attività, io lo so bene, che bisogna fare con tutta l'anima; non si può fare a metà» (p. 82). Ed infatti Ada vive le prime esperienze scolastiche con grande determinazione e dedizione, nonostante si trovi ad affrontare tante difficoltà, come la gestione di centoventicinque alunni in una classe con appena diciassette banchi sgangherati, una stufa che d'inverno produce più fumo che calore, i ragazzi malvestiti e affamati, e senta il peso delle disuguaglianze sociali. «E mi dicevo che questi bambini avevano diritto a una vita diversa e che il tentativo di cambiare il mondo dev'essere audace; e mai negligente: perché niente diventa realtà, di ciò che non è stato prima intensamente e attentamente pensato (pp. 82-83)». Ma la "guerra" di Ada è destinata a una sconfitta. Le maldicenze e il rifiuto di adeguarsi per non perdere il posto, il disimpegno del Municipio nei confronti della realtà scolastica, il ritrovarsi incinta e abbandonata da Gostino, l'uomo cha ama, non fanno che alimentare il fallimento e un senso di sopraffazione. Così Ada conclude la sua lettera: «troppi nemici con cui combattere. Mi sento logorata, dissolta in una infinita quantità di frasi di una mortale banalità. Non dirò più oltre. Mi firmo per l'ultima volta» (p. 88).

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-letterarie/le-guerre-di-ada-di-corno-e-doro

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it